

## CALCIO SERIE B

Solo un punto per Cunico e soci nella sfida contro i piacentini. Un gruppone sul fondo classifica

# PUNTI CINO



ACROBAZIA. Cristian Altinier all'assalto della porta del Piacenza. Il centravanti del Porto ieri è rimasto a secco, il suo bottino stagionale finora è di quattro gol

Prima partita dei granata in serie B nello stadio «Mecchia»: l'entusiasmo dei tifosi non basta

## Porto, una festa senza il gol

*Buono solo il primo tempo, ma il Piacenza resiste sullo 0-0*

di Carlo Cruccu

**PORTOGRUARO.** Casa, dolce casa, ma se un pallone fosse finito dentro la porta del Piacenza sarebbe stata dolcissima, da vivere al momento e da ricordare ai nipotini in futuro. Invece niente, la prima in assoluto del Portogruaro in serie B sul terreno dello stadio «Mecchia» finisce con un pareggio, 0-0, che scalda più le mascelle per gli sbadigli che le mani per gli applausi. Si può dire: il momento è quello che è, e anche non perdere va bene. Okay, ma queste sono partite da vincere, anche perché l'avversario di turno, il Piacenza, non è grandissima cosa e per tutto il primo tempo non la becca mai contro un Portogruaro che gioca decisamente meglio, crea un volume di gioco notevole ma quando arriva sotto porta evapora, non graffia. Parecchie occasioni, sì, ma poche parate del portiere piacentino. Ovvio il calo dei granata nel secondo tempo, addirittura negli ultimi 20' si accende la spia della riserva (d'energia) e il Piacenza sembra avere più fiato. Così anche i biancorossi alzano la testa, tentano qualcosa in attacco, ma alla fine anche Francesco Rossi non deve ammazarsi di lavoro. A farla breve, poteva meritare qualcosa in più il Porto, ma questo 0-0 è una foto sin-



**PORTOGRUARO** 0  
**PIACENZA** 0

**PORTOGRUARO** (4-3-1-2): Rossi; Lanzoni, Cristante, Madaschi, Cardin; Tarana (46' s.t. Puccio), Amodio, Espinal; Cunico; Altinier (24' s.t. Bocalon), Gerardi (34' s.t. Scozzarella). A disposizione: Marcato, Gargiulo, Pisani, Giacobbe. Allenatore: Fabio Viviani.

**PIACENZA** (4-3-2-1): Cassani; Mei, Conteh, Zammuto, Anaclerio; Marchi, Catinali, T. Bianchi; Guzman (13' s.t. Piccolo), Graffiedi (37' s.t. Tulli); Cacia (42' s.t. Guerra). A disposizione: Donnarumma, Bini, Mandorlini, Volpi. Allenatore: Armando Madonna.

**ARBITRO:** Andrea Corletto di Castelfranco Veneto (assistenti Giallatini di Roma e Vivenzi di Brescia, quarto arbitro Ros di Pordenone)

**NOTE:** ammoniti Mei (21' p.t.), Altinier (23' p.t.), Amodio (5' s.t.) e Cristante (25' s.t.) tutti per gioco scorretto. Terreno pesante, spettatori 1700 circa. Calci d'angolo 3-3. Recupero: 3' e 5'.

**FISICITA'.** Contrasto nell'area del Piacenza tra Conteh e Bocalon

cera della partita. Amen.

Una partita, si è detto, più spumeggiante nel primo tempo. Con il Porto che crea gioco sulla destra (bene Lanzoni e Tarana) ma non concretizza i palloni crossati al centro. La squadra di Viviani cerca la manovra, dimostra di avere buone idee, ma evidenzia due difetti da correggere presto: 1) manca di furo-

re agonistico, gioca palloni morbidi, non va all'uno-contro-uno con la rabbia di chi sa di lottare per sopravvivere; 2) spesso cerca il passaggio di troppo, quello inutile, la classica giocata in più che non è segno d'altruismo ma piuttosto di scarico di responsabilità, insomma io non tiro, provaci tu.

Di fronte a tutto questo il Piacenza gioca un primo tempo incolore, senza iniziativa - unico pericolo un contropiede di Cacia su palla lasciata da Madaschi e movimento sbagliato di Cardin - dando l'idea di mirare allo 0-0 come se fosse chissà che trionfo. Un atteggiamento che dovrebbe rafforzare la convinzione del Porto a potersi giocare un posto in B anche l'anno prossimo.

Spinta e pressione dei granata finiscono dopo un'ora, resta la rabbia di una grande occasione mancata di un niente da Altinier, poco prima dell'intervallo, anticipato da Zammuto, su botta di Gerardi non trattenuta. Il Mecchia si scalda, cresce anche l'incitamento, ma non basta, perché calando il fiato le squadre si allungano e si imbottigliano nel grande corridoio centrale del campo. La prima volta in B al Mecchia finisce così. Appuntamento a martedì 9, con il Padova di Calori e Cuffa. Sognando la notte magica.

### SERIE B

12ª giornata

### RISULTATI E PROSSIMO TURNO

ATALANTA - PADOVA	4-1
CITTADELLA - GROSSETO	2-1
EMPOLI - CROTONE	0-0
FROSINONE - TRIESTINA	1-0
LIVORNO - REGGINA	3-0
NOVARA - ALBINOLEFFE	3-0
PESCARA - MODENA	0-2
PORTOGRUARO - PIACENZA	0-0
SASSUOLO - VARESE	0-1
SASSUOLO - SIENA (domani h, 19)	
TORINO - ASCOLI (domani h, 21)	
<b>Prossimo turno:</b>	
<b>Venerdì 5/11</b>	
REGGINA - PORTOGRUARO (h, 19)	
TRIESTINA - ATALANTA (h, 21)	
<b>Sabato 6/11, h. 15</b>	
ALBINOLEFFE - SASSUOLO	
ASCOLI - NOVARA	
CROTONE - PESCARA	
GROSSETO - TORINO	
MODENA - LIVORNO	
PADOVA - EMPOLI	
PIACENZA - VICENZA	
SIENA - FROSINONE	
VARESE - CITTADELLA	

### Classifica

NOVARA	28
*SIENA	22
ATALANTA	21
REGGINA	21
LIVORNO	20
EMPOLI	20
PADOVA	19
VARESE	17
CROTONE	16
FROSINONE	16
VICENZA	16
MODENA	15
PESCARA	15
*TORINO	13
GROSSETO	12
TRIESTINA	12
ALBINOLEFFE	12
PORTOGRUARO	12
PIACENZA	11
CITTADELLA	11
*ASCOLI	10
*SASSUOLO	9

\* Una gara in meno

**CALCIO SERIE B**

Dopo la settimana di batticuore ecco una certezza: l'esilio di Udine è finito, il Porto è al Mecchia



**Quando lo stadio unisce la politica**

Conferenza stampa: Bertoncello e Scarpa sotto un'unica bandiera. Granata

**PORTOGRUARO.** «Ci vuole coraggio per fare quello che abbiamo fatto». Parola del vice sindaco Luigi Villotta. «Poche volte mi sono sentito così orgoglioso, avevamo perso la squadra e la B, l'abbiamo riportata nella città, tra la nostra gente». In precedenza il sindaco Antonio Bertoncello (centrosinistra) e il senatore Paolo Scarpa Bonazza (centrodestra) avevano dato prova di intesa sorprendente. «Scarpa ci ha dato dritte importanti per muoverci a Roma, bussare al Credito Sportivo, incontrare gli interlocutori appropriati. Io ho fatto la mia parte, chi è andato oltre l'ostacolo è stata la struttura comunale, gli uffici, i tecnici (in fondo alla sala sorride l'ingegner Guido Anese). Oltretutto — chiude il sindaco — il Comune e quin-

di la collettività di Portogruaro non ha sborsato nulla per i lavori». Il senatore Scarpa: «Lascia stare Antonio, hai fatto il playmaker di tutta questa vicenda e se l'esito è andato a buon fine il merito è tuo. Sono felice di essere qui tra i miei concittadini per tifare Porto. Spero di vedere tutte le partite al Mecchia da oggi alla fine della stagione». Bertoncello ha ringraziato anche Regione, Provincia, Prefettura e Questura di Venezia, nonché le forze di polizia locali, che hanno messo ognuno la mattonella per costruire il ritorno del Porto in città. Immane il grazie all'imprenditore Bortolussi che ha accettato di imbarcarsi nell'ampliamento con l'accordo di essere pagato tra un anno a causa dei vincoli del patto di stabilità. (g.ross.)

**«Finalmente a casa. Sarà un fortino»**

*Tutto esaurito in tribuna e nuova semicurva. La felicità dei tifosi*

di Gianluca Rossitto

**PORTOGRUARO.** Era dal 19 maggio che il Porto non metteva piede al «Mecchia»: 4019 posti posson bastare, anzi avanzare. Tutto esaurito nei due spicchi della nuova semicurva, alta, ripida, visuale splendida, qualcuno dice meglio della tribuna. Dal parapetto più alto sventola un drappo gigante, il messaggio è semplice ma efficace: «Bentornati a casa», opera del Portogruaro club Pescosolido.



**OLTRE 1500.** File ordinate, tanti tifosi con il poster del Porto ieri in omaggio con la Nuova e anche la curiosità di esserci. Il ritorno dei granata al Mecchia è stato un momento di festa

Lo striscione «Bentornati» (Portogruaro club Pescosolido) esposto verso l'esterno. C'è chi chiama «quelli del Bentegodi» Un successo il poster della Nuova

sono dimenticato. La prossima volta bisognerà riprendere con i messaggi». Bel colpo d'occhio anche in tribuna, quest'anno con prezzi diversificati: i loggionisti rumoreggiano quando la squadra cala nella ripresa e parte anche il coro pro Scozzarella che sta in panchina. Si alzano ripetuti inviti a Viviani a fare sostituzioni: ognuno vive la partita a modo suo. Zone vip piene per l'occasione, la dirigenza granata fa l'atto di cortesia e segue la partita in piedi per lasciare posto agli altri. Bambini, ragazzi delle giovanili, palloncini colorati. Dopo 30' di gioco entrano una decina di ultras piacentini scortati dalla polizia e vengono fatti accomodare tra la gente: non hanno la tessera del tifoso, quindi disertano il settore sul lato opposto (totalmente vuoto). Scena tragicomica che vorremmo mandare al ministro Maroni: a che serve imporre la tessera che nessuno vuole, per poi mescolare le tifoserie nel settore dei locali?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma a colorare il nuovo cuore pulsante del tifo granata ci sono anche gli striscioni di tutti i club: Dino Mio, Granata Venti dieci, Furie Granata, Pescosolido. Resta fuori solo quello della Squadra B, appeso sul lato opposto del campo. Passano i minuti nella preparatoria e il nuovo settore si riempie fino al tutto esaurito. Prima del match Cece delle Furie Granata è felice: «Finalmente a Portogruaro, per di più con un settore nostro dove farci sentire. Abbiamo preparato una coreografia in poco tempo, è stata una settimana concitata. Comunque da quassù è un'altra cosa, si domina tutto il campo di gioco». **Andrea Vello**, altro irriducibile: «Siamo qui dalle 10 per portare il materiale e organizzare tutto: Udine addio, stiamo bene a casa nostra». **Mario Moras** (Squadra B) fa la domanda provocatoria per punzecchiare i sonnolenti calcifili di Portogruaro: «Dove sono i mille del Bentegodi? Siamo in B ma tanti non se ne stanno accorgendo, se ci siete ancora venite al Mecchia». **Daniele Chiesurin**, presidente del Portogruaro club Pescosolido a fine gara racconta la giornata: «Nel nuovo settore eravamo in tantissimi, è stato diverten-

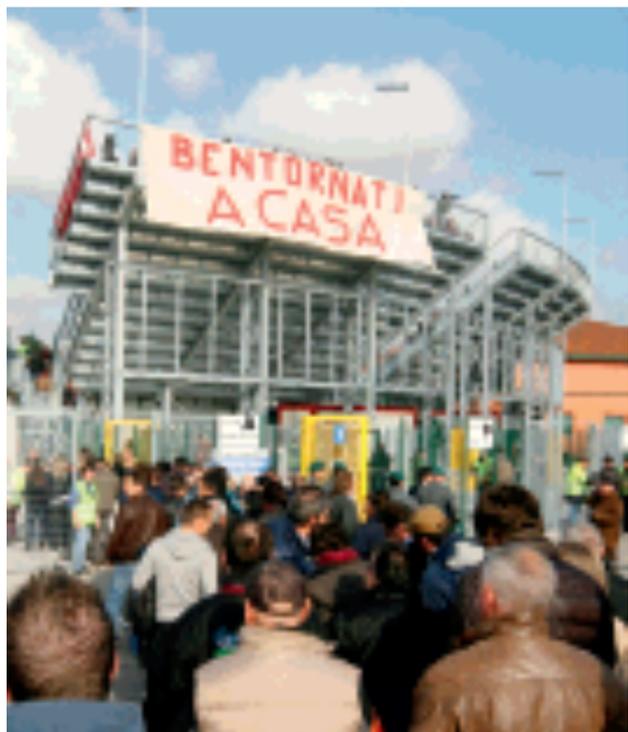
te: l'idea del benvenuti a casa l'abbiamo realizzata dalla sera alla mattina. Ora siamo in curva e ci resteremo per l'intera stagione. Chi vuole far sentire il proprio sostegno al Porto venga qui anche nelle prossime partite, sare-

mo più organizzati». Peccato per il gol mancato da Altinier proprio sotto il nuovo settore. «E' vero, sarebbe stato un momento emozionante, prima della partita col Torino gli avevo mandato un sms e lui ha segnato, stavolta mi

**SEMICURVA.** Tutta piena, sarà il centro dei supertifosi



**PROTAGONISTI.** Ma come? Altinier fa la fila per il biglietto? A destra: Cece. E' stato su tutti i campi d'Italia, ora è il più felice per il ritorno al Mecchia



## CALCIO SERIE B

Per il Porto continua la corsa per la salvezza  
E venerdì trasferta-anticipo a Reggio Calabria

# Viviani scudo granata «Criticcate le mie decisioni ma applaudite i ragazzi»

**PORTOGRUARO.** Il debutto al Mecchia senza vittoria non toglie il sorriso a Fabio Viviani. «Peccato non aver vinto davanti alla nostra gente — dice il tecnico — ma ci abbiamo provato. Il primo tempo è stato tra i migliori che abbiamo giocato finora. C'è stata pressione sull'avversario e avremmo potuto segnare un gol, non ci siamo riusciti e alla lunga la partita è cambiata».

Perché un calo così vistoso nella ripresa? «Per una serie di fattori. Gli impegni ravvicinati, l'avventuroso rientro a casa da Roma, il terreno di gioco che è molto morbido e quindi taglia le gambe. Tuttavia anche nelle difficoltà non abbiamo mollato, tenendo botta e non permettendo all'avversario di segnare».

Dalla tribuna mugugni e il nome di Scozzarella invocato... «La gente critichi me per le mie decisioni, non i ragazzi — continua **Fabio Viviani** — stiamo facendo cose importanti, la salvezza per noi sarebbe un traguardo eccezionale e i giocatori si stanno impegnando al massimo». Adesso arrivano Reggina, Padova e altre sfide molto complicate. C'è il rischio di affondare? «Per noi i rischi sono nascosti ovunque, non dobbiamo

perderci d'animo e cercare i punti anche dove sembra impossibile farli».

**Filippo Cristante**, a Piacenza per quattro anni, commenta il suo rientro in cam-

po: «La partita è stata fatta da noi per un tempo, poi equilibrio per 20' e ultima fase in difficoltà col ritorno dei nostri avversari». Il ritorno al Mecchia? «Era la prima volta



**BRIVIDO.** Zammuto anticipa Altinier e sventa un pericolo a pochi metri dalla linea di porta del Piacenza

per me al Mecchia. Una bella cornice di pubblico, sono venuti in parecchi miei amici, inoltre ho salutato gente conosciuta a Piacenza». **Matteo Lanzoni**, classe '88, qua-

si in imbarazzo davanti ai complimenti. «Ho lavorato parecchio per tornare in condizione e giocare — dice — nei primi 45' ho cercato di dare anche il mio contributo in

fase di spinta. Davanti a me avevo Tarana, col quale ho giocato a Mantova, quindi c'è una certa intesa».

**Riccardo Bocalon** è entrato nella fase più dura. «L'allenatore mi ha chiesto di tenere palla e far salire la squadra — racconta l'eroe del Bentelegodi — avevamo poca benzina e dovevamo tenere il Piacenza il più possibile lontano dalla nostra area. Il punto non è da buttare perché ci permette di agganciare altre squadre a 12 punti».

Infine **Armando Madonna**, tecnico del Piacenza. «Primo tempo buttato via e mi dispiace, secondo tempo in cui potevamo starci il colpaccio credendoci di più. Rigore di Madaschi? Può darsi, ma io giudico la partita non dagli episodi. Lo 0-0 è il risultato giusto».

*Gianluca Rossitto*

## Cresce tutta la difesa, bene Lanzoni e Cardin

**LE PAGELLE.** Non convince Amodio. Il migliore in campo è il piacentino Marchi (n. 44)

**Rossi:** sabato da spettatore, comunque attento quando deve intervenire. **Voto 6.**

**Lanzoni:** si sta riprendendo dopo l'infortunio alla cavaglia. Difende a destra senza titubanze e nel primo tempo garantisce anche una spinta. Cala alla distanza come tutti i compagni. **Voto 6.5.**

**Cristante:** torna dopo l'infortunio muscolare, giocando una partita di discreto livello al centro della difesa. Chiusure puntuali quando la pressione piacentina aumenta. **Voto 6.**

**Madaschi:** ne combina una grande quando lascia uno stop e quasi manda in porta Cacia. Si riabilita con una partita accorta su Cacia e sulle due mezze punte piacentine. **Voto 6.**

**Cardin:** non male, presidia la fascia sinistra con discreto piglio, anche se nel secondo tempo appare più in affanno. **Voto 6.**

**Tarana:** gli pesa la responsabilità di inventare. Mette sulla testa di Altinier l'occasione più grande. Alla lunga scompare. **Voto 6.**

**Amodio:** sempre più oggetto misterioso. La domanda inizia a serpeggiare: il Porto può

permettersi un giocatore di questo passo lento davanti alla difesa? **Voto 5.5.**

**Espinal:** la generosità non si discute, la lucidità è un'altra cosa. Più quantitativo che qualitativo, ma serve qualcosa di più. **Voto 6.**

**Cunico:** nel ritorno al Mecchia il capitano cerca di mettersi al comando della truppa alla riscossa. Luci e ombre tra qualche pannelata in verticale a palloni persi e rincorsi sulla tre quarti. **Voto 6.**

**Gerardi:** scatto poderoso e diagonale che quasi genera il gol granata, purtroppo resta questa la sua unica unghia in tutta la partita. Nella ripresa sparisce. **Voto 5.5.**

**Altinier:** sulla sua prova pesa il gol sbagliato in tuffo di testa, senza pressione dell'avversario. Per il resto tanto lavoro schiena alla porta con conclusioni poco pericolose. **Voto 5.5.**

**Il Piacenza:** Cassani 6, Mei 6, Conteh 6.5, Zammuto 6, Anaclerio 6, Marchi 7, Catinali 6, Bianchi 6, Graffiedi 6, Guzman 5, Piccolo 6, Cacia 6. (g.ross.)

### CRISTANTE:

«Bella cornice, il Mecchia ci aiuterà»

**BOCALON:** «Teniamoci stretto questo punto»

### MADONNA:

«Piacenza male nel primo tempo Per me lo 0-0 è il risultato più giusto»